

GLI OBIETTIVI DELL'USL: POTENZIARE LE CURE PALLIATIVE E I SERVIZI PER GLI AUTISTICI

Il direttore generale
Adriano Rasi Caldogno

Trentin a pagina VII



«È UN SERVIZIO
A DOMICILIO GIÀ ATTIVO
CHE VA POTENZIATO
NELL'AGORDINO
E NELLA PARTE ALTA
DELLA PROVINCIA»



DIRETTORE GENERALE Adriano Rasi Caldogno spiega le strategie

Cure palliative: un medico in più per le terre alte

►L'Usl cala gli obiettivi per l'anno in corso
«Vogliamo migliorare»

LE STRATEGIE

BELLUNO Parola d'ordine: miglioramento. L'azienda Us1 Dolomiti rende noti gli obiettivi 2018: tra le novità, servizi per l'autismo e potenziamento delle cure palliative nelle terre alte. «Ci sono punti che si reiterano di anno in anno perché ci avviciniamo a piccoli passi alla meta – spiega il direttore generale Adriano Rasi Caldogno -, sono le intenzioni che l'azienda si pone per l'anno in corso. Siamo ad un buon livello per quanto riguarda i servizi e la loro qualità, vogliamo migliorare e implementare diversi aspetti». La difficoltà dell'azienda sanitaria di far fronte alla domanda con l'assistenza sul territorio, emersa nel corso del convegno di mercoledì organizzato da Cgil, si trasferisce nella lista degli obiettivi dell'anno.

LE BUONE INTENZIONI

Sotto il titolo "Attività assistenziali", infatti, le intenzioni

della direzione e della sua squadra parlano di sviluppo e attuazione di percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali, del miglioramento della continuità assistenziale ospedale-territorio e dello sviluppo di politiche di attenzione al dolore. In particolare si guarderà a potenziare le cure palliative per il fine vita e per il dolore cronico nelle zone di montagna. «Si tratta di un servizio a domicilio già presente, ma da migliorare nell'Agordino e nelle altre zone della parte alta della provincia – spiega Rasi Caldogno -. Abbiamo ottenuto l'autorizzazione ad assumere un medico palliativista in più proprio con questo scopo».

GLI OSPEDALI

Tra gli "Obiettivi per gli ospedali" si legge invece il completamento della riorganizzazione della chirurgia, l'integrazione delle attività di unità operative analoghe non chirurgiche nei diversi presidi ospedalieri, l'attivazione delle liste operatorie uniche su base aziendale, l'aggiornamento delle procedure per la gestione dei rifiuti, il miglioramento

dell'appropriatezza dell'attività medica e chirurgica e l'atti-

vazione della guardia radiologica. Un punto, questo, a cui l'azienda sanitaria mira da tempo. «Facciamo sempre di anno in anno piccoli passi in questa direzione – spiega Caldogno -. L'ostacolo finora è stata la diversità di software tra le due aziende sanitarie, mi auguro si riesca a integrare le modalità di interazione tra le radiologie già quest'anno. Questo porterebbe alla possibilità di una refertazione h24 grazie alla condivisione delle immagini tra gli ospedali».

I PAZIENTI AUTISTICI

Una novità saranno i servizi ad hoc per i pazienti autistici. Le famiglie bellunesi, recentemente riunitesi in associazione, hanno infatti sempre lamentato la mancanza di un'offerta sanitaria misurata sulle necessità loro e dei figli. «Sono entrate in vigore norme e direttive specifiche per i pazienti affetti da autismo – conclude il dg -, un settore piuttosto complesso e con un numero crescente di persone. È un tema su cui vorremmo orientare l'attività, al momento il riferimento è il centro di Cusighe, ma non è specifico per questo disagio tant'è che le famiglie devono spostarsi fuori provincia».

A. Tr.